

La facciata, in muratura a vista scandita da lesene che ripartiscono le navate, a modo di quinta architettonica, e un basamento in arenaria calcarea.

Poderosi contrafforti sono stati aggiunti alle due lesene centrali; se ne vedono le tracce originarie inglobate sul lato meridionale, mentre le lesene angolari sono incappucciate. Al centro della facciata campeggia il portale strombato, formato da una serie di colonnine in pietra, alternate a riseghe, con capitelli a foglie tipo crochet, fusi in un sol blocco di arenaria, disposti orizzontalmente sui due lati a sorreggere le colonnine che risalgono a sesto acuto sino alla chiave dell'arco.

Il portale è ricoperto da un frontone triangolare a ghimberga in mattoni, sovrastato da un rosone in conci alternati di cotto ed arenaria.

Il fronte sovrasta le navate ed è coronato da archetti pensili, distesi su un fondo a fascia intonacata ad imitazione della pietra, reggenti un cornicione con fascia intonacata ad imitazione della pietra, reggenti un cornicione con fasce di mattoni e mattoncini disposti a losanga, mentre verso il lato meridionale, in coincidenza con le successive cappelle aggiunte e formanti una quarta navata, è la cappella di San Giovanni Battista del 1426, ornata con eguale fastigio sul fronte.

Nell'abside il prospetto, con paramento in mattoni, è racchiuso ai lati da pilastri incappucciati, il cornicione si articola con maggior evidenza in bicromia di archetti pensili in pietra e cotto, sotto e al centro, sono delineate due alte e strette monofre.

Completano le volumetrie esterne dell'edificio il campanile, con base cinquecentesca e cella campanaria in forme neogotiche, di epoca ottocentista, posto sul lato meridionale dell'abside maggiore. Alla base del detto campanile, ad un livello più rientrante e in un varco della fondazione in ciottoli, è osservabile la muratura in mattoni del campanile originario, con cornice in pietra modanata e paramento in mattoni uguale all'abside.

I fianchi del cleristorio erano in origine dotati di monofre a tutto sesto: sul lato nord sono visibili esternamente, anche se tamponate; mentre sul lato sud sono occultate dal tetto delle cappelle.

Sulla parete sud del coro si conserva un apparato liturgico, tipico delle costruzioni mendicanti, costituito da un arcosolio in cui sedevano i diaconi e da una bifora con lavello, per la cerimonia della purificazione.

Caratteristica delle costruzioni degli ordini mendicanti nel Trecento, ancora ben evidenziata in questo edificio, è, all'interno, la differente composizione ritmica dei pilastri e delle volte, in cui si distingue nettamente la zona più sacra, quella absidale assieme alle due campate più occidentali, riservata al culto e alla preghiera dei frati, dalla rimanente parte della chiesa, accessibile ai fedeli e coperta in origine con sole capriate lignee a vista, successivamente ricoperte con volte a crociera tra il XVI - XVII secolo.

In San Francesco di Cassine ci troviamo di fronte ad un edificio che è il risultato tra moduli costruttivi in linea con le regole codificate dall'ordine francescano, con elementi di derivazione cistercense come le absidi quadrate e i capitelli pensili e la tradizione locale di tipo lombardo.

Sul lato nord della chiesa si sviluppa il convento. Nel tempo venne a racchiudere due chiostri e spazi ad uso rurale quali cascinali, terreni coltivati a vigna, orti e giardino. Sono ancora attorno alla chiesa numerosi oratori, su terreni concessi dai frati a Confraternite, conferendo all'insieme una sorta di acropoli religiosa.

I restauri del 1925 hanno rimesso in luce l'architettura originaria trasformata in epoca barocca da rivestimenti e stucchi.

Attualmente è in atto il recupero architettonico di alcuni ambienti conventuali trecenteschi, appartenenti al primo chiostro, tra cui la Sala Capitolare con il suo ciclo di affreschi, la Sacristia ed un vano adiacente che costituiranno la sede del **Museo degli Arredi della Chiesa di San Francesco**.



Comune di CASSINE (AL) - Sito Ufficiale

Piazza Vittorio Veneto n.1 - 15016 CASSINE (AL) - Italy

Tel. (+39)0144.715151 - Fax (+39)0144.714258

Codice Fiscale: 00229010061 - Partita IVA: 00229010061

E-Mail: comune.cassine@tin.it

Cicli di affreschi trecenteschi, databili attorno alla metà del secolo o poco prima, interessano sia la chiesa, sia la Sala Capitolare ove al centro è un'animata Crocifissione con ai lati figure di Santi scanditi da un fregio finto cosmatesco, presente in ogni differente partitura.

Sulla parete settentrionale, in una narrazione continua, sono Storie dei Magi e l'Adorazione del Bambino in braccio alla Vergine, assisa in trono.

Sul lato opposto è ancora la **Vergine col Bambino**, assisa in trono e raffigurazioni di Santi, cari al culto francescano e a quello locale. La parte superiore si conclude con una fascia continua di clipei, con profeti e motivi vegetali. Un confronto, da ricondurre allo stesso autore, è rilevabile nel frammentario Redentore nell'Abbazia di Ganna, presso Varese.

Lo stile si inquadra in un ambito di gotico internazionale nell'orbita del Maestro della tomba Fissiraga, operante tra Como e Varese. Stile penetrato in Lombardia nella prima metà del Trecento attraverso la cultura di Assisi, come indica l'arcaica iconografia dell'Adorazione dei Magi, in cui la Vergine col Bambino è assisa in trono, carattere che fa risaltare la nobiltà delle figure.

Non del tutto privo di altri elementi è invece la scena della Crocifissione "affollata", affine ad un analogo esempio nella cappella del chiostro di Chiaravalle della Colomba, presso Piacenza, in cui una recente critica vede derivazioni giottesche, come denunciano anche le partiture chiuse da fregi comateschi. Nella chiesa compare un ciclo collocato nella cappella presbiteriale di San Michele ancora stilisticamente collegato al Maestro della Sala Capitolare. Sulla parete meridionale sono due scene: l'Annunciazione e probabilmente un episodio della vita di San Giuliano, sul letto di morte dei genitori.

Gli stessi caratteri stilistici sono visibili nella **Vergine Allattante** sulla prima colonna destra ed in un San Francesco nel vano di controfacciata, per accedere alla cantoria.

Altro artista ha decorato il secondo pilastro destro, raffigurando Sant'Antonio Abate e la Vergine col Bambino.

L'anonimo frescante ha lasciato qui una delle sue figure più emblematiche che gli hanno valso il nome convenzionale di "**Maestro di Sant'Antonio**", variamente operante in zona tra il III e IV decennio del 1400, come a **Palazzo Zoppi** di Cassine e sulle vele presbiteriali dell'Abbazia di Santa Giustina di Sezzadio. Un ulteriore ciclo, forse il più alto sotto il profilo artistico, è quello delle Storie di San Giovanni Battista, nell'omonima cappella, e del quale restano, entro edicole, alcune scene frammentarie accompagnate da "titoli" nella parte inferiore.

Stilisticamente queste pitture, dovute alla committenza della famiglia Zoppi attorno al 1426, sarebbero da accostare alle Storie della Passione in Santa Giustina di Sezzadio del 1422 circa.

In controfacciata è un affresco della **Vergine col Bambino** tra i pontefici San Pietro e San Gregorio Magno. Sulla scritta si legge che Antonio Bellosio fu il committente di quest'affresco eseguito da Luchino Ferari il **4 settembre 1532**. Altro affresco frammentario, attribuibile ad una mano assai simile, forse lo stesso Ferari, è nella cappella di San Giuseppe da Copertino, con al centro Santa Maddalena, San Francesco e un Re Santo (San Luigi di Francia?). Inoltre, probabilmente ancora dello stesso autore, sulla parete settentrionale, sopravvive un rovinato polittico affrescato, dedicato a San Martino: nel settore centrale è il Santo titolare sovrastato da una lunetta col Padre Eterno, sul lato sinistro San Francesco e Sant'Ambrogio, sul lato destro San Biagio e San Rocco. Sul fianco del presbiterio si trovano alla sua destra la cappella di San Michele di cui si è già trattato, e alla sua sinistra due cappelle dedicate a Sant'Urbano martire ed a San Bernardo. Nella prima, decorata con pitture neogotiche del 1839, si venerano le spoglie di Sant'Urbano, compatrono del paese, conservate in un'urna di legno e cristallo contenente anche il vaso vitreo con il suo sangue,



Comune di CASSINE (AL) - Sito Ufficiale

Piazza Vittorio Veneto n.1 - 15016 CASSINE (AL) - Italy

Tel. (+39)0144.715151 - Fax (+39)0144.714258

Codice Fiscale: 00229010061 - Partita IVA: 00229010061

E-Mail: comune.cassine@tin.it

la spada e la palma del martirio.

Nell'attigua cappella di San Bernardo si erge un grandioso Crocifisso ligneo del XV secolo, collocatovi nel **1713** ed in origine posto sull'altare maggiore, dove nel 1857 fu sistemato un apparato ligneo con al centro un Crocifisso dell'intagliatore alessandrino Roncati. Sull'altare sarà ricollocata la tela della Vergine col Bambino ed altri Santi.

Discendendo la navata meridionale si incontrano la cappella dedicata al domenicano San Pietro Martire, quella di Sant'Antonio da Padova, quella di San Giuseppe da Copertino, quella dell'**Immacolata Concezione**, la cui statua lignea del XVIII secolo, attribuibile allo scultore Luigi Fasce, è conservata entro una nicchia dell'altare barocco in stucco policromo. Infine si incontra la cappella di San Giovanin Battista già descritta.

Sul lato opposto vi sono altari seicenteschi in stucco e quello ligneo di San Giuseppe con la statua processionale del Santo.

Segue vicino agli affreschi di San Martino, una tela seicentesca dedicata allo stesso santo.

Ancorchè non attualmente visibili, meritano una particolare menzione gli oggetti sacri pertinenti alla chiesa, che saranno oggetto di esposizione nel Museo degli Arredi della **Chiesa di San Francesco** in avanzata fase di realizzazione.

Alcune sezioni comporranno il percorso museale e più precisamente quella dei reliquiari lignei pervenuti nel 1713 con la donazione delle spoglie di Sant'Urbano Martire fatta dal vicario generale cardinale Gaspare di Carpegna; più precisamente: 12 busti di legno con ciascuno le ossa degli Apostoli: San Pietro, San Paolo, Sant'Andrea, San Giacomo Maggiore, San Tommaso, San Giacomo Minore, San Filippo, San Bartolomeo, San Matteo Evangelista, San Simone, San Taddeo, San Matteo; 11 statue lignee con reliquiari di Santi fra i quali sono state restaurate quelle di Santa Caterina, San Giuseppe, San Pio Quinto; due braccia reliquario lignee con le reliquie di San Biagio e Sant'Alessandro; il reliquario della Colonna della Flagellazione con due angeli che sorreggono la colonna di Santa Prassede; altri reliquiari di varie fogge, tra cui spicca quello del Triregno di San Pio V, completano il nucleo.

Saranno anche esposti alcuni crocifissi lignei del **XV e XVI secolo** che presentano una foggia che legittima il confronto con altri presenti nell'alessandrino come a Ponzzone e Quargnento e statue lignee raffiguranti Sant'Antonio Abate di fine '400 ed un Cristi Flagellato o Ecce Homo.

In questo museo troveranno collocazione dei dipinti su tela ed in particolare la serie delle quattordici Stazioni della Via Crucis attribuita al pittore **Piero Fancelli**, pervenuta da Bologna nel 1797 ad opera dei padri cappuccini, rara testimonianza, in territorio alessandrino, dei rapporti con l'ambiente artistico bolognese, non insoliti a Torino, Casale Monferrato e Vercelli. Altre tele recentemente rinvenute raffiguranti gli Apostoli ed una Madonna col Bambino fra i santi Francesco e Biagio di scuola alessandrina di fine '500, con successivi interventi seicenteschi che hanno variato l'iconografia dei santi precedentemente raffigurati.

Gli argenti comprenderanno il reliquario della Vera Croce del XVIII secolo, la cui reliquia, secondo la tradizione, fu donata da papa Sisto V in memoria dell'ospitalità ricevuta nel convento quando, ancora cardinale, accompagnò Maria Anna, figlia di Ferdinando III d'Austria che andava sposa a Filippo IV di Spagna.

Il reliquario è il soggetto di un altro leggendario avvenimento: un furto avvenuto nel **1518** da parte



Comune di CASSINE (AL) - Sito Ufficiale

Piazza Vittorio Veneto n.1 - 15016 CASSINE (AL) - Italy

Tel. (+39)0144.715151 - Fax (+39)0144.714258

Codice Fiscale: 00229010061 - Partita IVA: 00229010061

EMail: comune.cassine@tin.it

di due frati e il successivo ritrovamento dovuto al grande splendore ed ai canti religiosi che promanavano dalla santa reliquia.

Saranno esposti quattro reliquiari del settecento in lamina d'argento ed una croce astile rinascimentale di orafo lombardo raffigurante sul lato anteriore la Vergine, Maria Maddalena, san Giovanni Evangelista ed il simbolo cristologico del pellicano con i piccoli e su quello posteriore quattro teste di cherubini nei tondi ed al centro la Vergine Addolorata.



Comune di CASSINE (AL) - Sito Ufficiale

Piazza Vittorio Veneto n.1 - 15016 CASSINE (AL) - Italy

Tel. (+39)0144.715151 - Fax (+39)0144.714258

Codice Fiscale: 00229010061 - Partita IVA: 00229010061

EMail: comune.cassine@tin.it